

Storia della Pedagogia speciale

L'origine, lo sviluppo, la differenziazione

a cura di
Piero Crispiani

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2016
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674359-6
ISSN 1973-1817

Il senso di una storia

Piero Crispiani

Al lettore

Anzi non può avere né la pretesa né la forma di un'opera, se merita questo nome soltanto uno scritto studiosamente ideato sopra un piano ben delineato e circoscritto, cosicché l'ordine, l'economia e la convenienza delle parti non lascino mai perdere di vista l'unità del soggetto, e servano invece a tenerlo sempre in mostra, mentre opportunamente lo svolgono, uno scritto insomma, dove ci sia tutto quello che ci mette, o almeno cerca di metterci, chiunque ha intenzione di pubblicare un libro.

Antonio Stoppani¹

Occasioni

In storia vincies parrebbe un motto uso alle facili assonanze e tale potrebbe restare se la riflessione attenta non ne declinasse i significati, anche i meno esposti, rivelandone interrogazioni e soluzioni che ancorano il pensiero presente alla irriducibile regolazione retrospettiva che è la storia stessa.

Non si eclissa, infatti, il protagonismo della lettura diacronica dell'umanesimo, oggi ricompresa nel paradigma della storia, in cui sembrano convergere storia e storiografia un tempo distinti, ma che lascia trapelare per intero la pluralità dei temi e dei problemi che l'accompagnano, e che sono motivo di indagine ontologica e procedurale degli storici, a partire dalla stessa configurazione dello storico, del suo profilo, delle vocazioni, dei suoi modi di lavoro.

Del resto, la letteratura storica ci pone di fronte a molteplici figure di storiografi, alcuni generalisti, con i relativi domini di lavoro.

¹ In A. STOPPANI, *Il dogma e le scienze positive. Ossia La missione apologetica del clero*, Fratelli Dumolard Editori, Milano 1884. Antonio Stoppani, Abate, zio materno di Maria Montessori.

ro (politici, bellici, di costume, delle culture, dei sistemi produttivi, ecc.), altri disciplinaristi, com'è nel caso degli storici della medicina, della psichiatria, della pedagogia, psicologia, ecc. Nei territori della pedagogia, la cui debolezza epistemologica e definitoria solo in tempi recenti sembra dissolversi, la figura dello storico tradisce una complessa trama di criticità afferenti spesso agli stessi motivi per i quali un cultore della pedagogia accede alla dimensione storica. Gli esempi ne sono testimonianza palese e ci consentono di ricavare almeno alcune tendenze dei motivi dell'impegno storico in materia di pedagogia:

1. L'occasionalità, i casi, gli incontri e le opportunità che la vita prospetta o propone.
2. La sensibilità diacronica, l'interesse e l'attitudine per l'analisi retrospettiva, ovvero il bisogno di ricollocare gli eventi e le concettualità lungo un continuum che ne fornisce le spiegazioni, dunque una vocazione storica.
3. Lo scavo epistemologico quale atteggiamento intellettuale del cultore che si interroga sugli assetti del pensiero e dei saperi e, con ciò, si retrodata al pregresso.
4. Il carico di esperienze, quindi l'età, e la naturale tendenza espressa da molti autori, ad un certo punto del proprio lavoro, di conciliarsi con la storia ed approfondire aspetti e motivi che solo la saggezza mostra evidenti.
5. Le appartenenze accademiche che, in vario modo, iscrivono lo studioso in un ambito sub-disciplinare.

Naturalmente si danno anche storici che sommano più motivi di tale accesso, in pedagogia come in altri contesti, per contro tuttavia quella diversità rende ragione delle soggettualità degli storici della Pedagogia Speciale, delle loro tendenze e provenienze, dei criteri di lavoro e dei modi di sistemare i saperi. Come dunque conciliare l'elevato numero e la difformità culturale degli autori che hanno composto questo volume?

C'è dunque una storia di questo lavoro, che si profila in una lenta maturazione, dagli anni 2000, e che prorompe finalmente nella presentazione di un progetto editoriale ad un Editore e nell'avvio di un percorso di reclutamento e di confronto tra Autori, sempre unito alla condivisione del senso profondo dell'impresa.

Un senso

Voglio accompagnarmi ad Henry I. Marrou², un Autore che mi ha segnato profondamente per lo spessore della riflessività, e di cui ringrazierò sempre il prof. Aurelio Valeriani dell'Università di Perugia che me lo fece leggere, per raccogliere alcune considerazioni preliminari e limitare le pretese di questo lavoro.

Va detto il debito alle opere cui si è attinto ed alle personali consultazioni con gli studiosi di ampia appartenenza disciplinare (storici dell'educazione come Roberto Sani ed Anna Ascenzi, storici come Edoardo Bressan) e con i professori di Pedagogia Speciale co-autori. Essi hanno reso possibile transitare da *schede* e materiali disadorni ad un volume certamente insufficiente ma che, credo, pronunci il tentativo di ricucire trame storiche della Pedagogia Speciale conferendo anche, ad essa, maggiore profilo istituzionale.

Ogni libro appartiene al tempo in cui viene costruito ed all'età degli Autori e si allunga tra due correnti impervie: *Scilla* della parallela "Storia delle disabilità", e *Cariddi* dei "lavori di dettaglio", fonti da cui non agevolmente prende le distanze, com'è ovvio.

"D'altra parte – scrive Marrou – la conoscenza storica, aspetto particolare della conoscenza dell'uomo, è essenzialmente mobile e sempre provvisoria. Le nostre idee sull'uomo, il mondo e la vita si trasformano continuamente; non esiste soggetto storico che non si debba periodicamente riprendere per rimetterlo a posto in un'esatta prospettiva, perché, nel frattempo, la luce d'insieme che lo rischiava s'è modificata".

Considerata infatti l'ampiezza della questione, il volume può anche servire "come introduzione ad uno studio più approfondito", ne veicola anzi l'auspicio e si offre come viatico organizzativo, strumento per orientare chi volesse navigare nel mare multiforme della Pedagogia Speciale e dei saperi e delle consapevolezze inerenti il mondo della disabilità.

Del resto, non minore incertezza ha dapprima accompagnato il tentativo di gettare le linee di questo lavoro, nel tentativo di garantirne un qualche livello di unitarietà, dal momento che non solo insisteva su una conoscenza poco organica della materia, ma anche pretendeva di porre in coordinata continuità studiosi di

² H.I. MARROU, *Storia dell'educazione nell'antichità*, VI, II ed. it., Studium, Roma 1966.

diverse età e di varie provenienze.

Le criticità sono parte costitutiva del volume, sia nelle note introduttive sia nella selezione degli autori e dei temi, ma nulla è stato sottaciuto e, per contro, sono state motivo di alta reciprocità tra gli estensori, alla ricerca di una *straordinaria alleanza*, quella che sempre si dovrebbe ricercare, l'*alleanza tra diversi*.

Lo “Spirito delle Conserve”: un diario culturale minimo

Diversamente da tendenze presenti nell’attività scientifica contemporanea, trascinata spesso dalla spinta al contrazione dei tempi di sedimentazione di esperienze ed idee, generando talvolta una condizione che la riflessione tradizionale indicava ed indica come *presentismo*, il processo di rappresentazione della “Storia del pensiero pedagogico in ambito speciale” ha resistito al tempo ed alle urgenze. Forse come le grandi passioni, più che di esplosione si è manifestata una progressiva emergenza di consapevolezza e di maturazioni, percepite a più riprese, apprezzate via via e, soprattutto, riscontrate nel sentimento e nel pensiero di altri che, nella stessa Comunità scientifica, dedicavano la necessaria attenzione al lavoro retrospettivo.

Non esclusivo di attori con maggiore pratiche di studio alle spalle, ma sorprendentemente vigoroso anche nei ricercatori e nei cultori più giovani, la dedizione alla lettura contestualizzata delle linee di sviluppo di questo assetto del pensiero, ha agevolmente liberato almeno due principali significati aggiuntivi.

Da un lato il contributo alla comprensione del presente, com’è ovvio per tradizionale definizione, dall’altro il conferimento di significati interpretativi. Conferire dunque spessore, identità, profilo autentico a questa scienza complessa e poliedrica che si continua internazionalmente ad associare all’attributo di “speciale”.

Si può riconoscere che certa “vocazione conservativa” – come nella stupenda Piazza delle Conserve di Cesenatico – appartiene alla saggezza umana espressa nella gran parte dei comportamenti sia individuali che dei gruppi, ma anche che ripropone se stessa ogni volta che la riflessione spinge le proprie indagini oltre l’interpretazione o la costruzione dell’attuale, per accedere ai significati più profondi che, ad oggi, tendiamo a riconoscere nella pluralità e nella complessità dei fenomeni.

Un percorso

Nel gennaio del 2012 il dado è tratto. Ideato il lavoro e marcati alcuni confini, una prima traccia diacronica viene stesa, una somma di autori che hanno teorizzato e scritto intorno alla cura educativa delle persone disabili, nella loro poliedrica configurazione.

Il progetto si correda subito del rimando anche ai grandi temi, da raccontare in assoluta diacronia, propri della Pedagogia speciale, quindi storia di azioni politiche, storia di sindromi e di quadri teorici relativi.

Una bozza incompleta viene presentata ad un editore e discussa con qualche esperto.

In poco più di trenta giorni, la squadra di lavoro è composta quasi nella sua interezza, di seguito si uniranno altri Autori.

Pluralità e complessità hanno messo alla prova una “comunità” di Autori, ai quali si sono richiesti ampia disponibilità, senso dell’impegno e dedizione, non escludendo, ovviamente, possibili divergenze su progetto generale.

Preventivi confronti e raccolte di opinioni si sono accompagnati per circa tre anni, richiedendo talvolta riesami e riconsiderazioni, ed alcuni preliminari Seminari di lavoro hanno marcato la parte iniziale del percorso: Bologna, Roma e Salerno fino al maggio 2014.

Non lieve il lavoro di omogeneizzazione, rispetto delle strutture, uniformità agli stili di editing ma, soprattutto, l’osservanza di alcuni assunti teorici come la garanzia di una centralità pedagogica anche in figure di altra provenienza, come nel caso dei molti medici dediti a pratiche educative, considerati in questa raccolta.

L’afosa estate 2015 ha accompagnato al traguardo gli ultimi produttori di testi e, dopo l’ultimo, l’Autore delle Premesse.

Un grazie ad Andrea Canevaro che, senza esitazioni, ha redatto la Prefazione al volume.

29 settembre 2015

Piero Crispiani

Indice

Il senso di una storia di <i>Piero Crispiani</i>	7
Introduzione di <i>Andrea Canevaro</i>	13
<i>Tavole</i>	
Tavola cronologica delle figure significative	20
Tavola cronologica degli eventi significativi	23
Tavola degli Autori	27
<i>Prima Sezione</i>	
Scienze, storia e pedagogia speciale <i>Piero Crispiani</i>	29
I. Scienze e storia di <i>Piero Crispiani</i>	31
Profili di Scienze e di Comunità	31
<i>Profili e statuti</i>	31
<i>Scientismo vs complessità</i>	32
Verso la storia	38
<i>Irriducibilità diacronica</i>	38
<i>Zeitgeist, protagonisti e criteri storiografici</i>	43
<i>La forza coesiva</i>	46
<i>Linee criteriali</i>	47
II. La Pedagogia speciale e la sua storia di <i>Piero Crispiani</i>	49
Il dominio e le definizioni	49
Una Storia “autentica”	52
<i>Duplicità congenita</i>	52
<i>Progressione e differenziazione</i>	54
Il valore della storicità	56
<i>Il valore epistemologico</i>	56

<i>Il valore semiotico</i>	58
<i>Il valore comparativo e di Comunità</i>	60
Opzioni epistemologiche per “una storia”	64
<i>Il senso e le difficoltà</i>	64
<i>Discipline e autonomia</i>	66
<i>Linee criteriali</i>	67
Il Romanzo della Educabilità	69
<i>La “Curva della Educabilità”</i>	69
<i>Alla scoperta dei prodromi</i>	73
<i>Sulla scia del “Lumi”, dal 1798, l’Anno Zero</i>	76
<i>La “presa in carico” della malattia mentale</i>	79
<i>La cometa e gli assetti odierni</i>	85
III. Le trame dell’Ottocento di <i>Piero Crispiani</i>	88
Il quadro d’epoca	88
<i>Jean Marc Itard e l’enfant sauvage</i>	88
<i>Vettori di pensiero</i>	90
<i>Vettori socio-politici</i>	95
Eventi di secolo	97
<i>Tendenza europee</i>	97
<i>Il caso italiano nell’Ottocento</i>	99
IV. Le trame del Novecento di <i>Piero Crispiani</i>	103
Il quadro	103
<i>Una piattaforma di sensibilità pedagogica</i>	103
<i>Accelerazioni della Pedagogia Speciale</i>	106
<i>L’avvento dell’antropologia e la svolta montessoriana</i>	108
<i>La prospettiva medico-pedagogica</i>	110
<i>La “pedagogia curativa” e il “prendersi cura”</i>	114
<i>Le seconde neuroscienze e la biopedagogia</i>	118
Il caso italiano	122
Vettori socio-politici	124
Dilatazioni ed emersioni	129
<i>Sensibilità</i>	129
<i>La marginalità e la devianza</i>	130
<i>La pedagogia clinica</i>	132
<i>Il paradigma “Special Educational Needs” (SEN)</i>	134
<i>Vettori contemporanei</i>	136
Bibliografia	138

Seconda Sezione

L'Età Moderna	151
I prodromi	153
Alle origini della Pedagogia speciale <i>ante litteram</i>	
<i>Tamara Zappaterra</i>	153
L'Ottocento	178
Jean Marc Gaspard Itard - <i>Angela Magnanini e Piero Crispiani</i>	178
Edouard Séguin - <i>Lucia Chiappetta Cajola</i>	194
Tommaso Pendola - <i>Lucia de Anna</i>	207
Clodomiro Bonfigli - <i>Alessandra Cesaro</i>	222
Il Novecento	231
Ugo Pizzoli - <i>Fabio Bocci</i>	231
Sante De Sanctis - <i>Maria Antonella Galanti</i>	243
Giuseppe Ferruccio Montesano - <i>Eros Mangiarcina</i>	252
Ovide Decroly - <i>Alain Goussot</i>	261
Karl König - <i>Valentina Maffei</i>	274
Janusz Korczak - <i>Silvia Crispiani</i>	283
Maria Montessori - <i>Piero Crispiani e Luciano Mazzetti</i>	298
Alice Descoedres - <i>Felice Corona</i>	323
Oskar Pfister - <i>Roberta Caldin</i>	333
Helen Keller - <i>Antioco Luigi Zurru</i>	342
Maria Grzegorzewska - <i>Marcin Wlazlo</i>	356
Hans Zulliger - <i>Aldo Attilio Epasto</i>	365
María Soriano - <i>Raquel Casado Munoz e Fernando Lezcano</i>	379
Emmi Pikler - <i>Aldo Attilio Epasto</i>	388
Maurice Debesse - <i>Pasquale Moliterni</i>	402
Hans Asperger - <i>Patrizia Sandri</i>	417
Giovanni Bollea - <i>Gianluca Amatori e Francesca Maria Corsi</i>	437
Antonio Gonnelli-Cioni - <i>Fabio Bocci</i>	443
Glenn Doman e Carl H. Delacato - <i>Angelo Lascioli</i>	455
Alfred Tomatis - <i>Anna Maria Murdaca</i>	479
Adriano Milani Comparetti - <i>Angela Magnanini</i>	487
Ronald Gulliford - <i>Paola Aiello</i>	503
Roberto Zavalloni - <i>Bruna Grasselli</i>	516
Eric Schopler - <i>Annalista Morganti</i>	532
Alfred e Françoise Brauner - <i>Elena Malaguti</i>	545

Terza Sezione

L'Età Contemporanea	559
I contemporanei	561
Leonardo Trisciuzzi - <i>Tamara Zappaterra</i>	561
Ferdinando Montuschi - <i>Anna Maria Favorini</i>	574
Theo Peeters - <i>Antonella Valenti</i>	585
Emil Verza - <i>Constantin Valer Necula</i>	597
Jacqueline Sfeir - <i>Sami Basba</i>	606
Enrico Montobbio - <i>Marisa Pavone</i>	615
Michele Zappella - <i>Piero Crispiani e Daniele Altieri</i>	618
Le tendenze	629
La Pedagogia Speciale a scuola: il "Modello italiano"	
<i>Luigi d'Alonzo</i>	629
La Pedagogia Speciale nelle istituzioni internazionali	
<i>Lucia de Anna e Alessio Covelli</i>	636
L'OMS e la dimensione pedagogica dall'ICIDH all'ICF	
<i>Lucia Chiappetta Cajola</i>	654

Quarta Sezione

I temi nella storia	669
Pedagogia speciale e disabilità intellettiva - <i>Antonello Mura</i>	671
Pedagogia speciale e deficit visivo - <i>Roberta Caldin</i>	
<i>e Tamara Zappaterra</i>	680
Pedagogia speciale e deficit uditivo - <i>Patrizia Gaspari</i>	694
Pedagogia speciale e sindrome autistica - <i>Lucio Cottini</i>	705
Pedagogia speciale e condizione dislessica - <i>Piero Crispiani</i>	
<i>e Marisa Pavone</i>	722
Pedagogia e Sindrome di Down - <i>Maurizio Sibilio</i>	744
Pedagogia speciale e ADHD - <i>Laura Arcangeli</i>	755
Pedagogia speciale e marginalità - <i>Giuseppe Elia</i>	770



Henri Rousseau, *Il bambino con Pulcinella*, 1903

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2016